

Avviato il confronto nelle commissioni finanziarie di Montecitorio

Ambiguità del governo sul decretone Di Giulio: non basta dire «disponibilità»

Pandolfi lascia intravedere la possibilità di qualche modifica purché non muti il senso generale del provvedimento - Gambolato, Bernardini e Bellocchio illustrano le proposte del PCI - Impedire manovre paralizzanti

ROMA — Dalle parole alla verifica nei fatti, per il «decretone». Il governo — dicono alle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera — ha ieri ribadito la sua «disponibilità» ad un confronto con le opposizioni sulle numerosi proposte di modifica, che (specie quelle di parte comunista) sono qualificanti e talvolta alternative. Ma tale dichiarazione appare generica mentre il «buon proposito» manifestato è «contraddetto dalla condizione posta dal ministro del Tesoro Pandolfi, che gli eventuali mutamenti al decreto non alterino l'impianto del provvedimento. La verifica è in atto da ieri pomeriggio, in un comitato ristretto delle due commissioni; tale comitato dovrà esaurire i propri lavori entro martedì prossimo, dopo di che le commissioni affronteranno l'ultima fatica, approvando il testo per l'aula entro e non oltre il giorno 18.

Pandolfi, accanto al quale era il collega delle Finanze Reviglio, s'è presentato alle commissioni di Montecitorio al termine di una serie di affannosi e agitati incontri fra ministri e fra questi e i rappresentanti dei gruppi di maggioranza nel tentativo di concordare una risposta comune ai gruppi di opposizione. Sui risultati di questi sondaggi non si sono avute indiscrezioni. E' da notare tuttavia che per oggi è stata convocata a Montecitorio una riunione dei ministri, dirigenti e parlamentari del PRI.

Pandolfi è stato telegrafico: «da un lato — ha detto — è necessario garantire la sostanza e l'efficacia complessiva della manovra adottata; dall'altro lato, riconosciamo che oltre ai miglioramenti di carattere essenzialmente tecnico ... il confronto parlamentare possa condurre, in limitati casi, a modificazioni per la parte riguardante le disposizioni di spesa»; o mediante il trasferimento di alcune misure a disegni di legge ordinari, o «con la sostituzione di alcune voci di spesa con altre di effetto equivalente, ritenute di maggiore utilità e urgenza».

Nessun accenno alla parte fiscale (per la quale diverse sono le ipotesi di modifica prospettate dai comunisti), della quale non ha parlato neppure Reviglio, che tuttavia ha preannunciato che entro il 30 settembre, e contestualmente alla legge finanziaria, porterà alla approvazione del governo il disegno di legge che «ridisegna» la curva delle aliquote IRPEF che nell'attuale valore comportano pesanti oneri specie per i lavoratori a reddito fisso. Un problema posto con molta forza dai parlamentari comunisti: questa estate, dapprima al Senato e ora ribadito con emendamenti al decretone».

A nome dei commissari comunisti, i compagni Gambolato e Bernardini hanno rilevato che Pandolfi ha man-

a. d.m.

I deputati comunisti sono riuniti e sono presenti SENZA ECCEZIONE per la seduta di oggi, giovedì 11 settembre.

Necessario un intero pomeriggio a Montecitorio per l'esame dei primi articoli della riforma

Editoria: i radicali insistono nell'ostruzionismo

ROMA — Come prima, peggio che prima. Ripresa in anticipo la discussione sulla riforma dell'editoria, i lavori della Camera sono stati praticamente bloccati per tutto il pomeriggio di ieri da una nuova, virulenta offensiva ostrozistica dei radicali (e dei missini), i quali non hanno trovato di meglio che... accanirsi contro una norma del provvedimento che, pure, l'intera assemblea di Montecitorio concordava dovesse essere eliminata. L'atteggiamento dei radicali è apparso tanto più grave e irresponsabile dal momento che nulla osterebbe ad una rapida approvazione — già nella seduta di questo pomeriggio — di un paio di norme-cardine dell'intera riforma: quelle a tutela della trasparenza delle proprietà delle testate e contro le concentrazioni della stampa quotidiana.

Per giustificare questa esplicita volontà boicottatrice del confronto sulla riforma, i radicali sono ricorsi ieri, in aula, ad un arzigogolo asserito, privo di qualsiasi senso: che sarebbero tuttora necessarie garanzie preventive dell'esclusione della riforma di qualsiasi misura a sanatoria dei debiti accumulati dagli editori (il PR si riferisce in particolare a Rizzoli).

Ora, nel testo di legge in discussione a Montecitorio non

festato «una ancora generica disponibilità ad affrontare le questioni sollevate, in questa prima fase del dibattito, soprattutto dal gruppo comunista». I parlamentari del PCI «prendono «atto di tale dichiarazione anche se rilevano i compagni — dobbiamo sottolineare il fatto che il governo disponeva di tutti gli elementi per dare risposte meno elusive» ed aveva quindi la possibilità di «entrare nel merito delle questioni», indicando i propri intendimenti.

Nel ribadire la «ferma volontà» del gruppo comunista «di procedere in termini rapidi all'esame dell'intero decreto», per modificarlo nei contenuti e per togliere da esso tutte le parti che pensiamo debbano essere oggetto di provvedimenti ordinari separati, i compagni Gambolato e Bernardini dichiarano: «Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?

«Andare a vedere quali sono le reali posizioni del governo. Per questo abbiamo accettato che il confronto cominciasse subito in comitato ristretto, ma ponendo la condizione, che è stata accolta, che martedì e non più tardi si torni in commissione per procedere al voto su tutti gli emendamenti sui quali non si sia realizzata un'intesa in comitato ristretto».

«Andremo alla riunione del comitato ristretto per verificare nel concreto la reale disponibilità del governo e della maggioranza. Riteniamo che il Comitato ristretto debba iniziare subito i suoi lavori, in modo che le due commissioni siano convocate entro la giornata di martedì per affrontare tutte le questioni attorno alle quali doveressero permanere divisioni fra opposizione e governo. Il fatto è che Pandolfi si dice disponibile a cambiamenti che non mutino il senso generale del provvedimento governativo».

Che cosa intende fare per verificare i margini di un reale confronto?